

**U.O.C. Affari Generali
Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

VIA E. Fermi, 15 – 01100 VITERBO

TEL. 0761 237370

FAX 0761 237938

PROT. N° 20631

VITERBO, 15/12/2014

tramite

Al Commissario Straordinario per il
del Direttore Amministrativo

e p. c. **Al Direttore Sanitario****All'Organismo indipendente di****Valutazione****Al Responsabile Internal Auditing****L O R O S E D I**

OGGETTO: Relazione su anticorruzione attività anno 2014 (aprile/dicembre).

Lo scrivente dott. Paolo Pezzato, Dirigente Amm.vo, presso U.O.C. AA.GG., è stato incaricato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con deliberazione C.S. n° 222 del 03/04/2014, subentrando al precedente nominato Responsabile Anticorruzione, dott. Ettore De Micheli.

- In ottemperanza alle disposizioni della CIVIT (ora ANAC), il sottoscritto ha trasmesso, secondo procedura informatica, all'Autorità Nazionale Anticorruzione la propria nomina in data 15/04/2014.
- Con nota racc. A.R. Direzione Generale prot. n° 21932 del 09/05/2014, ha trasmesso Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, approvato con deliberazione C.S. n° 1011 del 29/11/2013, alla Regione Lazio – Direz. Reg. Salute e Integraz. SocioSan. – Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Interfaccia con l'Avvocatura Regionale.
- In pari data ha richiesto alla Responsabile URP, la pubblicazione integrale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione con relativa delibera sul sito web aziendale, istituendo una sezione dedicata all'Anticorruzione, accessibile dall'esterno- nella quale poter poi pubblicare tutti gli atti e modulistica utile per l'attività legata all'Anticorruzione. A tale sezione si accede attraverso il seguente link: <http://www.asl.vt.it> – Amministrazione Trasparente – icona prevenzione della corruzione.
- Ha frequentato, insieme alla d.ssa Rosanna Telera, Responsabile della Segreteria Direzione Amm.va aziendale, i corsi di formazione gratuiti organizzati da FORMEZ specifici per

l'Anticorruzione nella P.A. Centrale e Locale tenutisi a Roma il 13 maggio ed il 10 giugno 2014.

- Con nota prot. n. 12720 del 29/07/2014, a firma congiunta Responsabile Anticorruzione, Responsabile Trasparenza e Responsabile Privacy, sono stati invitati tutti i Dirigenti/Responsabili di UU.OO. amm.ve aziendali di individuare, in ciascun ambito di competenza, un nucleo operativo di affiancamento alle Direzioni stesse per esaminare e rendersi referenti delle normative sull'Anticorruzione, Privacy e Trasparenza con i rispettivi Responsabili aziendali.
- Con nota Direzione Amm.va n° 12928 del 01/08/2014, è stato nominato Referente incaricato della sostituzione del Responsabile Anticorruzione, il dott. Mario Quintarelli.
- Lo scrivente ha partecipato alla elaborazione ed alla stesura del **Nuovo Regolamento aziendale in materia di incompatibilità ed autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali**, approvato con deliberazione C.S. n° 927 del 15/10/2014, in ossequio alle modifiche introdotte all'art. 53 del D.lgs. n°165/2001 dalla Legge n° 190 del 06/11/2012 – art. 1, comma 42, dal D.lgs. n° 39 dell'08/04/2013 e dalla Legge 125/2013, art. 1, comma 13 *quinquies*, che entra a far parte della nuova pianificazione di prevenzione della corruzione 2014 - 2015.
- Con deliberazione C.S. n° 1047 del 24/11/2014 sono state approvate le **"Procedure aziendali di Gestione e Controllo dell'Attività Negoziale dell'AUSL VT"** riportanti tutti gli adempimenti necessari per la registrazione fiscale degli atti, contratti e convenzioni che lo scrivente ha elaborato per ottemperare al rispetto dei canoni di efficienza, economicità, concorrenzialità, semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa, cercando di evitare, per quanto possibile, quelle incertezze che possono dar luogo a irregolarità o incompletezze nell'attività negoziale, la quale deve essere caratterizzata da riservatezza, controllo, equidistanza tra le parti, uso riservato delle informazioni previste dalla specifica normativa.
- D'intesa con la Direzione Amministrativa Aziendale e in rapporto con il dott. Alberto Proia, Responsabile dell'Organo di Internal Auditing, lo scrivente ha elaborato un documento interno recante: **"Direttive Fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione e Criteri per la Valutazione dei Rischi"**, secondo la normativa posta dalla Legge 06 novembre 2012, n° 190, illustrando, nel contempo, a tutti i Dirigenti e Responsabili delle UU.OO./Strutture aziendali tutta la normativa connessa con le norme sull'Anticorruzione (D.lgs. n.165/2001, D.Lgs. n. 150/2009, D.Lgs. n. 39/2013, D.Lgs. n. 33/2013, D.P.C.M. 16/01/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs. n. 231/2001, artt. da 314 a 356 Cod. Pen., ecc.). Tale informativa globale ha ricevuto l'approvazione della Direzione Strategica, formalizzata con deliberazione n°1110 dell'12/12/2014, perché si è valutato che, dandone la massima diffusione a livello aziendale, attraverso il Sito istituzionale dell'Azienda, ([link "Amministrazione trasparente"](#) e selezionando l'apposito bottone "prevenzione della corruzione"), può costituire essa stessa non solo un primo momento di tipo formativo interno su dei temi che rappresentano e rappresenteranno le linee fondamentali cui deve essere improntata tutta l'attività amministrativa aziendale ma ha anche la funzione di sensibilizzare i destinatari sulle responsabilità in capo alle figure dirigenziali e dei dipendenti tutti, secondo le varie competenze e qualifiche, facendo il punto su una serie di ampi contenuti normativi e fornendo delle indicazioni mirate alla prevenzione e al contrasto della corruzione.

Nello stesso tempo, si è voluto con la medesima informativa coinvolgere attivamente tutti i Dirigenti e/o Responsabili Aziendali di UU.OO./Strutture affinché provvedano ad adempiere a quanto di seguito specificato.

In particolare, ogni Dirigente/Responsabile di U.O./Struttura deve:

- 1) nell'ambito delle competenze afferenti l'area cui sovrintende, individuate tra tutte le attività, quelle più "esposte" a rischi, formulare per iscritto e far pervenire le

proprie indicazioni e valutazioni al fine di permettere all'Azienda di integrare ed aggiornare le misure anticorruzione previste nel P.T.P.C. (a tal fine si è trasmesso ALLEGATO modulo rischi delle attività);

- 2) illustrare, in base a quanto esposto nella circolare informativa, *il cd. Whistleblower* al personale afferente la U.O./Struttura di competenza servendosi del modello per la segnalazione di condotte illecite (è stato allegato apposito modello);
- 3) implementare i controlli sulle aree "più esposte" al rischio adottando le misure di prevenzione più idonee, cercando di attuare la rotazione del personale ed evitando le possibili situazioni di conflitto di interessi anche potenziale, nell'osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C.;
- 4) partecipare attivamente al controllo di gestione (CG) per dare prova di come sono state impiegate le risorse umane e finanziarie all'interno della Struttura di competenza e verificare se vi sono stati sprechi o scarsa razionalizzazione delle risorse. Gli obiettivi e gli indicatori di risultato devono essere conformi all'obiettivo di performance (art. 19, D.lgs. n° 91/2011 e D.lgs. n° 150/2009) dato che le misure anticorruzione devono essere applicabili, misurabili e verificabili all'interno del Piano della Performance. In tal modo il P.T.P.C. assume, come previsto dalla legge, la funzione di vero e proprio strumento di programmazione aziendale.
- 5) illustrare i contenuti della informativa al personale cui ogni Dirigente/Responsabile in indirizzo è preposto dandone la massima rilevanza e diffusione.

Sono stati quindi predisposti i seguenti modelli, quali parti integranti e sostanziali del documento "**Direttive Fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione e Criteri per la Valutazione dei Rischi**":

- MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (*cd. Whistleblower*)
- MODULO RISCHI DELLE ATTIVITA' (*Anticorruzione*)
- CATALOGO DEI RISCHI (*Internal Auditing/Anticorruzione*)
- MODULO PROCESSO (*Internal Auditing*) già redatto per l'Area ALPI ed Attività a Pagamento
- ALLEGATO C (*Internal Auditing/Anticorruzione*)

Sono stati discussi ed approntati, ma non utilizzati per il momento, i seguenti modelli:

- ALLEGATO B – Classificazione generale dei rischi
- Tabella riportante i criteri numerici di valutazione dei rischi basati sulla "pesata" del rischio (valore numerico da 1 a 5) tenendo conto della "probabilità" ed "impatto" sull'azione aziendale (condiviso con la Direzione Amministrativa);
- Una griglia riportante le Aree di rischio in cui si è cercato di riportare quanto di seguito:

Processi a rischio	Responsabilità	Misure di prevenzione del rischio	Tempi di attuazione	Indicatori
--------------------	----------------	-----------------------------------	---------------------	------------

Attraverso i modelli approntati e le attività messe in atto, come sopra specificato, si potrà procedere all'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione in attesa anche dell'organizzazione definitiva che seguirà all'approvazione dell'Atto Aziendale.

Da specificare che il documento "**Direttive Fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione e Criteri per la Valutazione dei Rischi**", approvato con deliberazione n° 1110 del 12/12/2014, deve essere considerato parte integrante del vigente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2015 nonché atto di aggiornamento ed integrazione dello stesso contenendo nuove, più ampie e complete indicazioni normative in tema di prevenzione della corruzione e di valutazione dei rischi.

Mediante la modulistica allegata al documento, che è stata approvata anch'essa quale parte integrante e sostanziale dello stesso, sarà possibile procedere a redigere

aggiornata mappatura dei rischi a seconda delle competenze specifiche delle UU.OO./Strutture aziendali nonché valutare, contestualmente, l'efficacia del sistema di governance e dei controlli aziendali cui sovrintende l'Organismo di Internal Auditing.

Attualmente, si è pianificato il corso di formazione obbligatoria, d'intesa con l'U.O.C. Formazione, Comunicazione e Marketing dell'AUSL VT e si stanno valutando i costi da sostenere, avendo ricevuto i preventivi da tre Società specializzate nella formazione e precisamente:

- 1) K Studio Associato (KPMG) di Roma;
- 2) Cenacolo Giuridico s.r.l. – Istituto di Alta Formazione Giuridica di Roma;
- 3) Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo"

Ad un primo esame, risultano beneficiari dei corsi le figure di seguito specificate:

- Dirigenti n. 40
- Pos. Organizzative n. 20
- Categorie D n. 100
- Cat. DS n. 18

Allo stato attuale, anche per l'alto numero dei discenti, appare più conveniente per l'Azienda procedere ad una formazione "in house" poiché l'U.O.C. Formazione, Comunicazione e Marketing è in grado di organizzare e sostenere i costi dell'intero percorso formativo con una spesa minore che rivolgersi ad apposite società di docenza esterne.

Il Piano formativo, probabilmente, avrà una durata globale che si protrarrà nell'arco di un triennio e potrebbe contenere una parte di "formazione sul campo (*training on the job*)" che vedrebbe i Dirigenti di struttura insieme ai Responsabili del procedimento svolgere un ruolo attivo in qualità di discenti che definiscono ed elaborano approcci e modalità di verifica in itinere, processi di monitoraggio utili alle specialità dei rischi che sono connessi alle Aree maggiormente esposte. L'autoformazione, oltre a stimolare il senso d'appartenenza e di coinvolgimento aziendale, assume carattere funzionale alle difficoltà di utilizzare le rotazioni di personale sulle "funzioni" e sui compiti operativi, in chiave preventiva all'evento corruzione.

L'attuazione del piano formativo, che si allega alla presente relazione quale parte integrante e sostanziale, dovrà includere anche materie ed argomenti relativi alla "Trasparenza" ed alla "Privacy" nonché al Codice Etico di Comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), dato il naturale collegamento delle competenze.

In conclusione, tenuto conto che la prevenzione della corruzione può essere sicuramente definita un'attività "in progress", lo scrivente ritiene che il documento approvato (***Direttive Fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione e Criteri per la Valutazione dei Rischi***), la modulistica predisposta, le "Procedure aziendali di Gestione e Controllo dell'Attività Negoziale dell'AUSL VT" il Regolamento sull'autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, ed altre iniziative di rilevanza aziendale (circolare prot. n°17642 del 28/10/2014 sull'osservanza dei tempi di liquidazione dei documenti contabili; circolare prot. n° 17934 del 03/11/2014 "Disposizioni in merito all'osservanza delle norme sul procedimento amministrativo") e, in generale, l'attività fin qui svolta, costituisca un'importante esperienza per procedere all'ulteriore pianificazione 2015 – 2016. Questo approccio porterà ad affinare gli strumenti di contrasto al fenomeno corruttivo e consentirà all'Azienda di allinearsi agli adempimenti previsti dalla legge n° 190/2012. La presente relazione, ai fini della valutazione sull'attività svolta dal sottoscritto, costituisce il raggiungimento degli obiettivi assegnati e di cui lo scrivente si era prefisso di riuscire a porre in essere per l'anno 2014 ma anche in vista dell'aggiornamento del P.T.P.C. per l'anno 2015.

Restando a disposizione per eventuali approfondimenti, porgo cordiali saluti.

F.to
Il Dirigente Amm.vo c/o AA.GG.
Responsabile della Prevenzione della
Corruzione
dott. Paolo Pezzato

ALLEGATO: PROGRAMMA FORMATIVO